

Giornale di Sicilia 3 Febbraio 2015

I carichi di marijuana e hashish in Sicilia arrivavano dall'Albania

CATANIA. I grossi carichi di droga: hashish e marijuana, provenienti dall'Albania viaggiavano a bordo di pescherecci. Con un nuovo stratagemma scoperto dalla squadra mobile di Catania, il clan dei Santapaola-Ercolano aveva nelle mani i cartelli del narcotraffico. Attraverso contatti diretti con l'Albania - le indagini si concentrano sul porto di Durazzo - la famiglia mafiosa catanese grazie all'acquisto e all'utilizzo di pescherecci nostrani messi a disposizione dagli albanesi portava la droga in Sicilia. Era il clan che si spartiva «a zone» il traffico di droga in città.

La famiglia «Nizza» e in particolare Andrea Luca Nizza (latitante dal 2014), controllava i quartieri di Librino e San Cristoforo, i fratelli Antonino e Rocco Morabito (arrestati ieri) si occupavano di piazzare la droga a Picanello e Lorenzo Saitta (detenuto) a San Cristoforo. Erano loro a rifornirsi di grosse partite di droga da un'unica organizzazione di trafficanti albanesi. Gli albanesi fornivano anche le schede telefoniche nuove da utilizzare in telefoni cellulari dedicati ai «catanesi». Schede sim attivate per brevi periodi di tempo e poi sostituite che la polizia è riuscita ad intercettare e attraverso cui è riuscita a risalire alle nuove utenze intestate di volta in volta ai trafficanti.

È tramite una linea di autobus extraurbani che arrivano le ingenti somme di denaro per il pagamento in anticipo dei carichi di droga agli albanesi. Con l'operazione Spartivento sono 11 le persone fermate, tutte, secondo gli investigatori, affiliate al clan e cinque al momento quelle ricercate. Le persone fermate, rinchiuse nei carceri catanesi di Piazza Lanza e Bicocca, sono gravemente indiziate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, con le aggravanti della modalità e finalità mafiosa e della natura transnazionale del reato. Le indagini sono state avviate dopo il sequestro, il 17 maggio 2013, di 280 chili di marijuana trovata all'interno di due abitazioni in uno stabile nel popolare rione di Librino e con l'arresto di tre persone fermate per evitarne la fuga anche in conseguenza dell'avvio della collaborazione di importanti appartenenti al gruppo riconducibile ai «Nizza». In due diverse operazioni, il 2 aprile e il 20 maggio 2014, sono state sequestrate più di quattro tonnellate di droga. Ad aprile era stato intercettato il motopeschereccio Gianmarco poco prima dell'approdo ad Acitrezza. A maggio era stato intercettato il peschereccio «Arizona», poco prima dell'approdo ad Ognina.

Francesca Aglieri Rinella

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS